

Prezzo di Abbonamento

Udine e State: anno. L. 20
semestre. L. 11
trimestre. L. 6
mese. L. 2
Anno. L. 22
semestre. L. 17
trimestre. L. 9
De associazioni non dissolte:
Udine sono rinnovate.
Una coppia in tutto il Regno oce-
anico L. 5 — Attenzione post. 15.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Per le Associazioni e per le Ispozioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14, Udine.

Ancora una confessione

La verità splende di tal luce, che non vi è arte possibile, la quale valga alla lunga ad impedire, che non sia veduta ed ammirata dalle genti. Essa trionfa della calunnia, che colte sue nere ombre si sforza di spegnere la luce; essa per sua maggiore gloria esce non di rado, con forza maravigliosa, anche dai petti di coloro, che l'avrebbero voluta sepolta per sempre.

Non è alcuno che non ricordi le arti infami dei liberali, per iscredere il governo temporale della S. Sede. Tutte le menzogne, tutte le accuse erano buone, niente eccezzuta. Si commiseravano con finta pietà i popoli sottomessi a quella dominazione; si dipingevano come schiavi, quasi gli ultimi tra i popoli. E da questa triste condizione loro materiale e morale si argomentava della tristizia di quel governo.

Ora chi ha risposto a costoro, se sarà provato che essi mentirono per la gola? Che risponderanno, se verrà di mostrato, che il popolo il quale sentiva più dappresso gli effetti della dominazione pontificia, e ne poteva più facilmente scorgere le virtù, si porga anche oggi esempio nobilissimo, unico agli altri popoli si per virtù civili, e si per grandi virtù morali? Dovranno rispondere, dice il *Giorno*, che il di lui governo fu modello e specchio di quelle virtù. Imperocchè i popoli sono come i governi, buoni, se buoni, malvagi, se malvagi.

Non ci saremmo aspettati mai che una prova manifesta, che i liberali mentivano, quante volte si fecero a gridare che il governo dei preti era di tutti i governi il peggiore, e che per i loro scellerati fini trassero materia di biasimo da dove era loro debito, se la giustizia fosse merce da loro, di cavare argomenti di somme lodi a favore del governo temporale della Chiesa, non ci saremmo, ripetiamo, aspettati, che così presto e così piena ce la porgesse l'*Opinione*, uno dei giornali liberalissimi, e la dea erede della tradizione dell'ebreo Dina.

Eppure è così. L'*Opinione*, in un articolo intitolato: *Roma assorbente*, canta dal principio alla fine le lodi del popolo

APPENDICE DEL « CITTADINO ITALIANO »

Sopra l'origine e il nome di Udine

(Vedi Nnm. 49, 50, 51)

E' vero, come abbiamo accennato, che di Udine non haši memoria storica prima del secolo decimo dell'era cristiana; ma abbiamo anche soggiunto che non a quel tempo soltanto dovesi assegnare l'origine e il nome della moderna metropoli del Fvgiulio.

Lasciando l'opinione di chi la vuole di origine bisantina — origine per noi troppo recente — perché pochi anni, sono trovossi in un vecchio muro del nostro castello una moneta del greco imperatore Giustiniano I. (a. 527-565); lasciando quella di chi la etima d'origine longobardica per il nome che essa porta e che si vorrebbe derivato da quello di Odino o Odeo, divinità dei Longobardi; lasciando anche quella di chi la reputa d'origine unica perché la sua denominazione s'accorda, bene o male, non molla, col nome degli Unni o con quello di Uldino, uno dei capitani di Attila che qui tenne un posto avanzato durante l'assedio di Aquileia (a. 462); lasciando per ultimo l'opinione di chi la giudica di origine etrusca, perché il nome ch'essa ha

trova riscontro in una parola etrusca, la quale, come si disse, vorrebbero spiegare per *Amena*, ciò che non sappiamo ammettere, perché non possiamo trovar capo a supporre gli Etruschi passati per l'urto dei Galli, un cinque secoli circa avanti Cristo, anche nella regione dei Carni, lasciando, ripetiamo, tutte queste opinioni, noi pensiamo che l'origine tanto del nostro castello, quanto del suo nome sia, come abbiano asserito, romana, anche senza la lapide palladiano-camillina, se non piuttosto, come provremo, gallo-carnica.

E' anzitutto Udine può essere d'origine romana. Invero da Lívio noi sappiamo che i Carni, gente gallo-celtica, antichi abitatori o meglio invasori della nostra regione, molestavano da gran tempo i paesi e le popolazioni della provincia Aquileia, la quale due secoli innanzi Cristo veniva in soggezione dei Romani.

Per reprimere o far cessare l'insolenza di que' tristi Carni sappiamo ancora, che il senato romano inviò quivi un'armata capitanata dal pretore Decio Postumio Albino che restò ucciso in una battaglia contro questi sostenuta. Ciò avveniva l'anno di Roma 538 o 216 av. Cr. (*)

Il medesimo storico ci sa dire altresì che più tardi, cioè l'anno di Roma 563 o 186 avanti Cristo, i Galli e i nostri Carni pionierarono un'altra volta in numero di dodici mila ad invadere la Venezia, nella quale

trovavano questa iscrizione riportata dal Gru-

tero: (*)

M. A. ARVILVS
M. F. M. N. SCAVRVS COS
DE. GALLERVS. KARNEVS.

Ora agli' è probabile, anzi è naturale il credere che i Romani, per tener petto alla ostinata resistenza dei Carni, abbiano costruito in parecchi punti della nostra regione, e munizioni e castelli; e perché nel novero di questi non potrebbero mettere anche quello di Udine?

Fatta naturalmente o ad arte — questa seconda è l'opinione più digulvata ed accetta — la collina su cui esso poggia, sorgeva in una posizione troppo conca per non essere a grande servizio dei Romani come posto avanzato contro i Carni; e più dopo che quelli apersero una loro via militare, che il Falisi denominava Carnica, e noi più

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga contadini 50 — In terza pagina dopo la linea del Corante centesimi 20 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno rimborsi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi con affrancio si respingono.

romano. Sentite come parla di Roma: « Non si potrebbe, scrive l'*Opinione*, immaginare una città più ordinata, più tranquilla, più propizia alle serene deliberazioni del Parlamento. Ma questo rispetto alle autorità e alla legge, questo senso politico, questa serietà di propositi, si congiungono a un alto sentimento di dignità, a splendide memorie della passata. Grandezza, alla coscienza generale in questo popolo che le dominazioni trascorse, la dominazione pagana e la dominazione papale non possono essere seguite da uno stato di prosperità modesta e borghese, e che l'aver qui portato la sede del governo italiano imponga l'obbligo di far sì che il nome immenso e glorioso di Roma non riassuma una vita nimile e gretta. »

Ora chi ha fatto quel popolo così ordinato, e tranquillo? Chi rispettoso alle autorità ed alle leggi? Chi ricco di senso politico, e di propositi fermi? Chi pieno di un alto sentimento di dignità se non fa la educazione di parole e di esempi, di cui gli fu largo il governo civile e insieme religioso della Chiesa? Oh! la verità è uscita dalla bocca dell'*Opinione*. Ne sia lode a Dio. Noi abbiamo voluto registrarla, perché non vi è prova della verità né più bella, né più convincente di quella che ci viene dai nostri nomi.

Notizie intorno al prossimo Giubileo

Il corrispondente del *Monde* parlando del Circolo tenuto dal Santo Padre il 20 febbraio dopo il ricevimento degli Eminissimi Cardinali, scrive così:

« Prima d'ogni altro argomento della conversazione fu il Giubileo straordinario annunziato dal Papa al Sacro Collegio. Tornato a ciò il S. Padre ricordò come sotto il pontificato di Leone XII, nel 1825, Roma aveva proprio preso l'aspetto della città santa, in occasione del Giubileo di quell'anno. Si vide allora Leone XII renarsi a pie' nudi alla visita delle Basiliche in mezzo ad un immenso concorso di fedeli di tutte le parti della terra. Ricordò ancora come, dopo un'udienza generale concessa nella vasta corte del Belvedere, al Vaticano, agli allievi del Collegio Romano e ai PP. Gesuiti, che avevano compiuta la visita del Giubileo nella Basilica Vaticana, Leone XII ricevette una deputazione speciale dello stesso Collegio, alla testa della quale era lui stesso, Gioachino Pocci, ora

trova riscontro in una parola stracca, la quale, come si disse, vorrebbero spiegare per *Amena*, ciò che non sappiamo ammettere, perché non possiamo trovar capo a supporre gli Etruschi passati per l'urto dei Galli, un cinque secoli circa avanti Cristo, anche nella regione dei Carni, lasciando, ripetiamo, tutte queste opinioni, noi pensiamo che l'origine tanto del nostro castello, quanto del suo nome sia, come abbiano asserito, romana, anche senza la lapide palladiano-camillina, se non piuttosto, come provremo, gallo-carnica.

E' anzitutto Udine può essere d'origine romana. Invero da Lívio noi sappiamo che i Carni, gente gallo-celtica, antichi abitatori o meglio invasori della nostra regione, molestavano da gran tempo i paesi e le popolazioni della provincia Aquileia, la quale due secoli innanzi Cristo veniva in soggezione dei Romani.

Per reprimere o far cessare l'insolenza di que' tristi Carni sappiamo ancora, che il senato romano inviò quivi un'armata capitanata dal pretore Decio Postumio Albino che restò ucciso in una battaglia contro questi sostenuta. Ciò avveniva l'anno di Roma 538 o 216 av. Cr. (*)

Il medesimo storico ci sa dire altresì che più tardi, cioè l'anno di Roma 563 o 186 avanti Cristo, i Galli e i nostri Carni pionierarono un'altra volta in numero di dodici mila ad invadere la Venezia, nella quale

Papa. Con questi richiami e con altri connessi, il S. Padre ha espresso la speranza, che abbiansi ad ottenere frutti abbondanti di salvezza dal Giubileo straordinario ora accordato.

Il Card. Monaco La Valletta interrogò il S. Padre intorno all'epoca utile per acquistare il Giubileo. Il Santo Padre ha risposto, che lo promulghebbe in quaresima in modo da fissare il termine del mese d'ottobre per gli Europei e la fine dell'anno per resto del mondo cattolico. »

Lo scisma armeno

Loggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Nel convento dei Monaci Armeni Antoniani di Beitecaso nel Libano, compivasi testé una solenne e commovente cerimonia di cattolica riconciliazione, che coronò lo zelo del Delegato Apostolico, Monsignor L. Piai, intelligente e operosa esegutore delle istruzioni rimessagli in proposito dalla Sacra Congregazione di Propaganda fide per gli Affari Orientali.

Al momento in cui l'alto del neo-scisma armeno penetra fra le mura di quel venerabile cenobio, Monsig. Piai, si adoperò alacremente per richiamare quei Monaci all'unità.

Ed infatti dopo aver avuta l'occasione di praticare all'apo, nel giorno 3 febbraio p. p. detto principio alla visita Apostolica nel convento di Beitecaso, che fa da tutti decisamente accettata, e nei giorni successivi ricevette l'abituale scisma da quei Monaci, che furono quindi insieme al loro capo riconciliati ed assolti dalla canoniche censure. Il popolo, accolto col più grande numero, e le autorità civili, vollero farsi moniare a Monsignor Delegato Apostolico le loro congratulazioni per aver fatto cessare nel Obscurum ogni germe di religiose discordie. Quel Monaci poi, oltre all'avere consegnato, rispettivamente a Monsignor Piai ampi e sincera riconciliazione, vollero dapprima con l'intera collettività rendergli le più rive azioni di grazia, dichiarandosi interamente sottomessi all'autorità del Sommo Gerarca, loro Padre amantissimo.

Che se lo paterno cura e l'interesse vivissimo che il Sommo Pontefice Leone XII rivolge alle Cristianità d'Oriente, hanno aperto il cuore de' Monaci di Beitecaso ai sentimenti di fiducia e di venerazione verso il Sommo Gerarca, ne sia locito trarre augurio di buone riconciliazioni, che ricurredo all'ovile di Pietro i segnati dello scisma, valgano a soddisfare le sollecitudini e le speranze del Padre amantissimo di tutti gli Orientali, l'Augusto Capo della Chiesa universale.

occasione costruressero anche un castello, che sarebbe quello di Medea, un dodici miglia lungi d'Aquileia, donde tra anni dopo vennero cacciati dai Romani, essendo pretore Lucio Giulio. (*)

Finalmente sappiamo che l'anno di Roma 639 e 116 avanti Cristo i nostri Carni vennero sottomessi dal console Marco Emilio Scuro, dopo di che più non si mossero dalle loro alpi le quali da essi tolsero il nome di Carniche. E un ricordo di questa vittoria sopra quella gente l'abbiamo anche in un avvano dei Fasti Consolari, ne' quali trovansi questa iscrizione riportata dal Gru-

tero: (*)

M. A. ARVILVS
M. F. M. N. SCAVRVS COS
DE. GALLERVS. KARNEVS.

Ora agli' è probabile, anzi è naturale il credere che i Romani, per tener petto alla ostinata resistenza dei Carni, abbiano costruito in parecchi punti della nostra regione, e munizioni e castelli; e perché nel novero di questi non potrebbero mettere anche quello di Udine?

Fatta naturalmente o ad arte — questa seconda è l'opinione più digulvata ed accetta — la collina su cui esso poggia, sorgeva in una posizione troppo conca per non essere a grande servizio dei Romani come posto avanzato contro i Carni; e più dopo che quelli apersero una loro via militare, che il Falisi denominava Carnica, e noi più

Sugli avvenimenti del 1859

GIUDIZI IMPERIALI

È comparso in questi giorni in Germania un documento abbastanza curioso. È una lettera che, la data del 4 marzo 1860, l'allora principe regente di Prussia ed attuale imperatore di Germania, scriveva al principe consorte d'Inghilterra, defunto marito della regina Vittoria. Essa tratta degli affari d'Italia e sarà quindi lettura con interesse, poichè degli avvenimenti compiutisi allora dà giudizi non molto lusinghieri per liberali:

« ... Ora che sono state date le risposte della Prussia e della Russia sui quattro punti: che i ministri inglesi si sono espressi energicamente in Parlamento contro la libidinosa savoia d'annessione e che Napoleone ha parlato, mi sembra giunto il momento di risponderti.

« Era da prevedersi che la Prussia e la Russia non avrebbero ammesso puramente e semplicemente i principi della sovranità del popolo. Lo stesso Napoleone ha mosso nella sue ultime proposte non insiste perché una simile votazione venga rinnovata: egli rinuncia all'annessione della Toscana alla Sardegna, mentre vorrebbe lasciare aspettare i due piccoli ducati. E certo che in questo modo una grande parte della pace di Villafranca rimaneva invalidata (tra dunque un imminente conflitto contro quel patto internazionale), ma la situazione di questi due ducati è tale che noi stessi che dobbiamo sempre sostenere il principio della legittimità, dovremo presto riconoscere un fatto compiuto, come altra volta nel Belgio.

« Non respingo l'espeditivo proposto circa le Romagne, cioè una specie di riconciliazione precisamente perché è un expediente, all'accettazione del quale bisognerebbe persuadere il Papa (1). Siccome la Venezia dovrà rimanere intatta, il programma « jusqu'à l'Adriatico » solitamente non è compiuto (il presente imperatore di Germania trovava, dunque, che la non avvenuta annessione della Venezia al Piemonte era un avvenimento felice) per conseguenza non è neppure giustificata in nessun modo l'annessione di Nizza e Savoia, (questo principe straniero mostrava d'aver più testa che non certi altri... che però non erano stranieri) e ciò giustifica la nostra energica protesta. Alle vostre domande abbiamo risposto in modo simile e preciso sebbene dopo il discorso del trono di Napoleone questa quistione deve essere proposta alle grandi potenze le quali risponderanno in senso molto diverso se l'Inghilterra e la Prussia, probabilmente

propriamente chiameremo *Julia Augusta*, la quale correva da Aquileia a levante di Udine per Tricesimo e Giulio Carnico sino nel Norico.

Tale opinione è sorretta anche da quella del ch. Bertolini, il quale nella sua recente pubblicazione « Le Vie Consolari » traccia la via Carnica o *Julia Augusta* appunto rasente Udine, seguendo ad un tempo il sito del nostro castello come Castro Romano. Che si può egli opporre, dopo queste ragioni, per negare ad Udine un'origine romana?

Né ciò basta.

Per noi d'origine romana vuol essere anche il nome di Udine. Di vero sappiamo dalla storia che Giulio Cesare quando diede alla città venete la cittadinanza romana l'anno 48 avanti Cristo, per cui esse divennero municipi con magistrati propri, dipendenti direttamente dal Senato, la città della nostra regione, Aquileia e Giulio Carnico appartenevano alla tribù Ventina, Forogliu alla Scopiz.

(Continua)

(1) Azzoni. Prime Notiz. di Treviglio, pag. 257; Ciconi, loc. cit.

(2) Hist. Rom. lib. XXXII.

(3) Id. lib.

(4) Corp. Inscript. pag. 298.

anche la Russia e certamente l'Austria sono d'accordo.

Dopo tanti tentennamenti questo mi pare finalmente un punto sul quale le quattro potenze sono concordi in modo che, senza formare una coalizione od alleanza, si possa opporre alle volgarità di annexione della Francia un'unanimità morale. In questo momento ciò mi sembra cosa importantissima. Nessuno è più interessato della Prussia e della Germania a motivo della sponda sinistra del Reno, che, al pari del versante delle Alpi, potrebbe essere protetto come una linea di difesa geografica. (Ecco divulgata la guerra che dieci anni dopo doveva condurre i prussiani a Parigi.) In questo rapporto siamo dunque, più che qualunque altra potenza, interessati ad obbligare ad asprirsi contro progetti d'annessione, perché un'approvazione di essi non ci venga poi apposta come un precedente, e perché voi stessi, colla vostra eterna condiscendenza, non ci obblighiate più tardi a cedere la sponda sinistra del Reno. (Si può essere più chiari? Il principe ereditario di Prussia ai suoi tempi capiva le cose ed era logico.)

Un altro punto al quale la Prussia non potrebbe consentire è il riconoscimento del principio del non intervento. Tu hai certo ragione nella tua lettera che nessuno deve imporre una forma di governo colla forza delle armi. Ma non è forse vero che è dovere di difendere i legittimi sovrani contro l'imposizione delle forme di governo per parte della rivoluzione, affiorate essi chiedono questo aiuto. In ciò non vi è che una sola eccezione, cioè quella allorché i popoli hanno diritti stipulati come ciò avviene nella questione dello Schleswig Holstein. In Italia in cosa è diverso: il diritto, per trattati è dalla ~~sovrana~~ sovrani ed i popoli non chiedono né le riforme reclamate dai nostri tempi, che purtroppo i sovrani non sappiano accordare a tempo. Ma essi non hanno un diritto stipulato a queste riforme.

La conseguenza che quei sovrani non seppero darle a tempo condurrà, probabilmente, alla *dechéance*. Potesse stamane il *gouvernement* aprire gli occhi qualche sovrano tedesco; ma al contrario essi diventeranno ogni giorno più eletti...

« GUGLIELMO ».

(1) Il principe parla qui della seconda delle due proposte che il sig. Thonevenet fece il 13 febbraio 1860 per sciogliere la questione italiana. Queste proposte erano: 1. Annessione dei ducati alla Sardegna; 2. Amministrazione secondo la legge della Roumanie sotto forma di un vicariato da esercitarsi dal Re di Sardegna in nome della Santa Sede; 3. Ristabilimento della Toscana in Stato pubblicamente e territorialmente indipendente.

La sconfitta degli inglesi nel Transval

I telegrammi di questi giorni ci danno particolari della sconfitta toccata dagli inglesi nel Transval che forma l'oggetto delle considerazioni dei giornali.

Il fatto è stato più grave in quanto che si stava trattando la pace.

Ma Gladstone avendo imposto come prima condizione della pace che i Boeri dovessero subito deporre le armi, le pratiche pacifiche non ebbero seguito. Né c'è a sperare che oggi le cose possano prendere una pioggia diversa e migliore.

E anzi, a credere che il gabinetto inglese, prima di cedere alle grida domande dei Boeri del Transval, vorrà cancellare l'onta delle passate disfatte.

E' veramente doloroso lo spettacolo cui si assiste di quel pugno di intraprendenti che lottano contro un'ingiusta invasione, ed è naturale che la causa trovi simpatia ed appoggi, anche all'interno dello Stato d'Oraango. Una parte dei colosi del Capo è passata coi Boeri. Olandesi contro Inglesi, vecchio come si mette la questione in Africa, sempre per colpa del gabinetto Beaconsfield che voleva l'annessione del Transval, ed è a deplovarsi che il gabinetto Gladstone, che allora combatté quell'annessione, ora voglia mantenere a costo d'una guerra lunga e sanguinosa.

E' certo che in seguito agli ultimi disastri sorgono a Londra chi interrogherà il ministero sulla sua condotta verso un lavoro e coraggio popolo, chi gli chiederà conto della morte di tanti buoni soldati, per una causa iniqua, lagni in lontane e desolate regioni.

Gli spedali e le Suore

Il signor Desprez, chirurgo dello Spedale della Carità, non sospetta davvero di ele-

ricalismo, anzi, come osserva l'*Union*, ateo e repubblicano, ha scritto al Prefetto della Seigna una protesta, contro il progetto di espellere dagli spedali le Suore che curano i malati, senza aver prima consultato il corpo dei medici.

Egli vede in questo la disorganizzazione degli ospedali e degli uffici di beneficenza per le seguenti gravi ragioni:

1. Una laica potrà essere maritata, ed allora tutto il tempo che potrà prenderlo ai malati lo adopera per le cure domestiche.
2. Potrà prendere per sé gli oggetti preziosi, anelli, pendenti d'orecchio che ordinariamente prendono le persone di servizio. Le Suore non vi hanno pensato mai.
3. Una laica avrà il figlio o il marito malato, e non resterà a prendere dall'ufficio comune dei malati una parta per i suoi.
4. (E si teaga bene a mente). Da venti anni non si è veduto mai una religiosa sudicissima avvizzata.
5. Vi sono malattie contagiose, e sole speciali per queste; vi mettereste forse una laica madre di famiglia che attaccherà ai suoi il male contagioso?

Rimane finalmente la questione della spesa che tratta il sig. Desprez che ha parlato gravissimo poco.

Il divorzio in Svizzera

Più spesso il popolo viene persuaso dai fatti che dal ragionamento. E però vogliamo oggi parlargli coi fatti dei mali grandissimi che porta il divorzio con sé, servendoci del *Giornale di Ginevra*, giornale protestante, e però non sospetto di clericalismo.

Il giornale protestante si fa ad enumerare i divorzi che sono stati pronunciati nel 1879 dai tribunali della Confederazione Svizzera, e vediamo la cifra, stupisce che il divorzio legale abbia potuto produrre tanto rifiutato nei legami matrimoniai. E questo stupore cresce in lui tanto più, quanto si fa maggiormente a considerare i documenti forniti dall'ufficio federale di statistica. Questi mettono in sordina che la legge, ammettendo lo scioglimento del matrimonio, porta nella famiglia un disordine assolutamente pregiudiciale agli interessi morali della nazione.

Nel solo anno 1879 furono fatte 1185 domande di divorzio. Non ne furono respinte altre che 115. Queste unioni legalmente disciolte in disprezzo della legge di Dio, non sono novelline, ma 220 erano almeno di 11 anni, e 16 almeno di 30 anni; il che rivela tutta la corruzione dell'animo dei divorzianti, favorita da una legge immorale ed omnia.

A questo spettacolo tanto il giornale protestante, quanto l'ufficio di statistica che per sua natura impavidamente registra, e passa, non si possono tenere dal deplovere la facilità con la quale i cittadini elvetici corrano al divorzio. Ma però non si dimandano la ragione per la quale il divorzio è assai raro tra gli svizzeri cattolici. Se la cercassero, non ontarebbero dapprima in dubbio della efficacia della loro religione a frenare le tempeste delle passioni, e finalmente a credere, che sono nel culto vero della religione cattolica, si trova questa virtù? Idio fa splendere innanzi ai loro occhi la luce del vero, ed essi, gli stolti, chiudono gli occhi per non vederla.

Ebbene, dopo tanto lamento che cosa conclude il giornale protestante? Che la legge federale rende troppo facile il divorzio, e che però si conviene farne una più restrittiva per mettere in salvo quanto più si può la moralità della nazione e famiglia.

Oh! è di ben facile contentatura il nostro giornale protestante. Esso crede di fare assai restringendo l'abuso del divorzio, e non si avvede, che ammesso anche solo in principio, basta a scatenare tutte le passioni, ed a fare del santuario della famiglia una prigione d'informe.

PARNELL A VITTOR HUGO

Ecco la lettera che Parnell diresse a Vittor Hugo per chiedergli la sua protezione sull'Irlanda e che abbiamo già accennata.

Parigi, 24 Febbraio 1881.

« Illustré Signore,

« La nobiltà del vostro cuore, la vostra profonda simpatia per le sofferenze del genere umano, le vostre numerose arringhe in favore delle nazioni oppresse, tutti que-

sti tratti caratteristici della vostra lunga e gloriosa carriera sono altrettanti incoraggiamenti per me a venir ad invocare il vostro potente intervento per la difesa dello sventurato popolo irlandese.

« La questione irlandese non è una questione di sette. Nel suo stato attuale è puramente una questione sociale.

« È la causa di cinque milioni d'opari, che lottano per il diritto di vivere col lor lavoro, sul loro suolo nativo; che lottano per la giustizia contro una classe poco numerosa privilegiata; classe straniera per la sua origine, straniera per le sue aspirazioni e sostanza nella sua ingiustizia e tirannia, dalla forza armata d'una nazione ugualmente straniera.

« Quali sono stati i risultati della domenica di questa classe?

« La storia delle carestie che si sono accadute in modo spaventevole divorando generazioni su generazioni, è là per dirlo.

« Nessuna lingua umana può dipingere le miserie ed i patimenti di cui noi tutti — anche i più giovani — siamo stati gli sfortunati testimoni.

« Molti d'Irlandesi sono stati espulsi dalle loro capanne ed abbandonati alla più orribile disperazione.

« Centinaia di migliaia sono periti miseramente di fame... e ciò in un paese abbondantemente provvisto d'ogni specie di vettovaglie.

« La metà della nostra popolazione è perennemente minacciata dalla carestia, mentre che diecimila *Landlords* — di cui molti non hanno mai redotto l'Irlanda — menano pazzamente una vita di lusso e di disordine grazie ad una legge barbarica, che permette loro di confiscare al popolo il prodotto del suo lavoro.

« E' contro un tale sistema che ha causato questi errori che noi lottiamo.

« E' per dirvi, una volta per sempre, con una si orribile situazione che ci appolliamo alla coscienza di tutti gli ospiti senza distinzione di fede, di partito o di nazionalità — è per questo che noi demandiamo ad essi di aiutarci a rappresentare all'Inghilterra tutta l'essenza della sua condotta verso di noi; ad impegnarla in fine a rendere giustizia al nostro popolo.

« E in quanto a voi, onorato signore, che avete si ben saputo suscitare la simpatia del genere umano per i miserabili — sentiamo che il nostro appello verrà diritto al vostro cuore, e siamo sicuri che alzerebbe la voce in favore d'una brava, ma sfortunata nazione.

« Vogliate aggradi, onorato signore, l'omaggio dei miei sentimenti rispettosi e devoti.

« C. S. PARSELL. »

Governo e Parlamento

I nuovi senatori

Telegrafano da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Torino:

È deciso che le nomine dei nuovi senatori avranno luogo il 14 corr. nell'occasione della festa del Re.

I nuovi senatori non supereranno per ora la trentina, poiché altre nomine si faranno all'epoca della festa dello Statuto.

Tra o quattro dei nuovi senatori appariranno alle vostre provincie.

Finalmente

Oggi il Re firmava il decreto per il riparto del milione agli impiegati. Sono destinate per il ministero delle finanze 149.500, per quello delle giustizia 20.000 lire, per quello degli esteri 21.000 lire, per quello dell'istruzione 31.500 lire, per quello dell'interno 163.900 lire, per quello dei lavori pubblici 361.000 lire, per quello della guerra 152.000 lire, per quello della marina 40.500 lire e per quello d'agricoltura, industria e commercio 31.600 lire.

Notizie diverse

Ricevendo la deputazione dei segretari municipali l'on. Mancini, Dibertis dichiarava senza ambagi che non spara molto di poter condurre a porto il progetto di riforma alla legge comunale e provinciale, e prometteva perciò di presentare uno speciale progetto di legge in favore dei segretari.

Una circolare dell'on. Rochetti, segretario del ministro di grazia e giustizia, stabilisce le modalità per l'esecuzione delle sentenze contro gli autori dei reati marittimi.

L'on. Zanardelli ha preso gli ultimi accordi con l'on. Mancini. È compiuta anche la parte della relazione sulla riforma elettorale, riguardante le sanzioni penali. Domenica verrà convocata la commissione.

La *Vocce della Verità* scrive che tolta

si sono messi d'accordo fra loro, il gabinetto si presenterà compatto alla Camera non curandosi degli sforzi che si fanno per provocare una crisi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 1 marzo contiene:

1. Regio decreto 2 dicembre che all'elezione delle strade provinciali della provincia di Salerno aggiunge quella detta di *Frignano*.

2. Regio decreto 5 dicembre che costituisce il Ricovero di mendicità di Forlì in corso morale.

3. Disposizioni per il personale dell'esercito.

ITALIA

Lucca — Alessandro La Cecilia, guardia di pubblica sicurezza, doveva al suo collega Alberigo Mosci quindici o venti lire, e mai corrispondeva al suo obbligo. Il Mosci ricorse al suo comandante, e il La Cecilia per vendicarsi lo uccise, in una delle camere della caserma, segnandogli la gola con un colpo di arme tagliente. L'assassino, che si era chiuso, dopo il delitto, in un'altra camera, non voleva arrendersi; ma quando udì che dalle altre guardie si trattava di atterrare l'uscita, aprì e si lasciò arrendersi senza resistenza.

Roma — La *Vocce della Verità* annuncia che domenica scorsa una deputazione del Banco di Roma ebbe l'onore di essere ricevuta in particolare udienza dal Santo Padre, al quale presentava una offerta di 20.000 lire.

Trapani — I giornali annunciano la comparsa nelle campagne di Vita, Calatafimi e Salemi, di una banda armata a cavallo. Ne fanno parte principali i fratelli Calatans da Puggioreale e un tal Montalbano da Salemi. Quest'ultimo è un ex-galeotto, già sottoposto alla sorveglianza speciale della P. S., il quale ebbe una volta il coraggio di tirare in pubblica strada una pistolaletta ad un delegato di questura.

Napoli — Nel gennaio scorso ladri tuttora ignoti penetrarono in casa del sig. Celestino Ganda, duebanegli in somma di 3000 lire. Giorni dopo il sig. Ganda riceveva un biglietto del parroco R. C. che lo invitava a recarsi alla sagrestia della sua parrocchia per vedersi restituita una parte della somma sottratta, cioè L. 1800 in oro.

Effetti di una buona confessione.

ESTERI

Spagna

Il presidente del nuovo gabinetto che fa Alfonso di Spagna ha testé chiamato nel suo Consiglio, è il gran maestro della frammassoneria spagnola. Sagasta ha il 20 giugno 1880 promulgato le *Costituzioni generali della frammassoneria*: l'introduzione delle Costituzioni dice che la massoneria rispetta tutti i culti e che chiunque di qualsiasi religione può farvi parte. Vedremo Sagasta all'opera.

DIARIO SACRO

Venerdì 4 Marzo

Ss. Spina di N. S. G. C. e S. CASIMIRO re

Cose di Casa e Varietà

Giubileo Episcopale e Sacerdotale
DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCHEVESCO

Parrocchia di Venzon — P. Carlo Nicollis piov. L. 3 — D. Giuseppe Zanolo L. 2 — Offerta in Chiesa L. 4,88 — Pasquale Gio. Batta c. 3 — Bollina Giovanni c. 2 — Giovanni Zamolo c. 10 — Antonio Zamolo c. 5 — Giuseppe Zamolo c. 5 — Giovanni Zamolo c. 5 — Maria Lucardo c. 5 — Leonardo Zamolo c. 5 — Giacomo Zamolo c. 5 — Zamolo Antonio c. 10 — Paolo Forneri c. 2 — Maiaron Domenico c. 2 — Pasquale Gio. Batta Biduz. c. 2 — Claudio Domenico Dint. c. 2 — Tompt Giovanni c. 2 — Bellina Pietro c. 2 — Pinzani Giuseppe c. 2 — Bellina Francesco c. 2 — Tomat Tommaso c. 2 — Gollina Pietro c. 2 — Bellina Giuseppe c. 2 — Sivilotti Giuseppe c. 2 — Tomat Domenico c. 10 — Bellina Pietro c. 10 — Pasquale Gio. Batta c. 2 — Bellina Francesco c. 10 — Totale 11,02.

Parrocchia di Paderno L. 8.

Parrocchia di Bagnaria Arsa — P. V. Contardo Parr. L. 4 — Sac. Pietro Tiusi Capp. di Castions delle mura L. 2 — Alcuni offertori di Castions delle mura L. 1,30 — Sac. Gio. Batta Battilana capp. di Priavu L. 1,50 — S. Leonardo Cozzi cap. di Bagnaria L. 1,50.

Parrocchia di Buja L. 30 — Gio. Batta Miliaro di Buja L. 20 in oro, più L. 1,32.

Il Municipio di Udine ha pubblicati i seguenti Avvisi:

Tassa sui cani

S'invitano tutti i possessori di cani che non sono stati compresi nei ruoli del 1880 a fare la notifica in iscritto, entro il mese di Marzo p. v. all'Ufficio Municipale, indicando l'età, il sesso, la razza e precisando le cause ove li tengono.

Tutte le partite dei ruoli 1880, per le quali non sia stata insinuata notifica di variazione nel rispettivo possesso dei cani, saranno ritenute agli effetti della tassa, anche per l'anno 1881.

In ogni caso la omissione delle notifiche costituisce una contravvenzione allo speciale Regolamento verrebbe punita a termine dal capo VIII titolo II della Legge Comunale.

Per il Municipio di Udine, il 28 febbraio 1881.

Per il Sindaco: G. LUZZATTO

Tassa sulle vetture pubbliche e private e sui domestici per l'anno 1880

Tutte le persone comprese nei ruoli del 1880 al cui riguardo sia insorta qualche differenza e non sia stata denunciata fra gli elementi tassabili ivi iscritti e quelli che si trovano ad essere al 1° gennaio p. p. e tutte pure le persone non comprese in detti ruoli che avranno dal detto giorno in avanti vetture o domestici non per anco notificati, sono invitati a produrre entro il 17 marzo p. v. la relativa dichiarazione all'Ufficio Municipale nelle forme e sotto le minuzie della penalità stabilita dallo speciale Regolamento già più volte pubblicato.

La tassa applicata a ciascheduna ditta nei ruoli 1880, salve le rettifiche operate in seguito a reclame, saranno ritenute anche per l'anno 1881, quando non siano nei tempi e modi suespressi notificate variazioni.

Per gli elementi di tassa che cessassero e per i nuovi che sorgessero dopo la prorogazione delle notifiche sopra richiamate, dovranno le relative dichiarazioni venir prodotte al municipio entro giorni 15 da quello in cui sarà avvenuta la cessazione o la sopravvenienza.

Le occultazioni od omissioni di denuncia degli elementi imponibili debitamente accertate sottoporranno all'amenda da L. 2 e L. 50 da applicarsi nei modi e termini preveritti dal Titolo II, Capo VIII della Legge Comunale e Provinciale 20 marzo 1865, Allegato a.

Per il Municipio di Udine il 16 febbraio 1881

Per il Sindaco: G. LUZZATTO

Bollettino della Questura.

In Pagnacco il 22 febbraio p. p. certa M. R. affetta da polagra dava fine ai suoi giorni annegandosi in un fosso vicino alla sua casa.

— Nelle ultime 24 ore venne arrestato certo D. A. imputato di furto.

Annunzi legali. Il *Foglio*, periodico della Prefettura, num. 17 del 2 marzo contiene:

1. Il Consorzio Leda-Tagliamento avvisa che visto gli antiebbovoli accordi tra espropriandi ed esproprianti, nonché gli eseguiti pagamenti delle indennità relative, venne autorizzato alla immediata occupazione dei fondi a sede del Canale d'acqua di Castions Comune di Pozzuolo.

2. Avviso d'asta dell'Esattoria di Palmanova per vendita di immobili siti in San Giorgio di Nogaro. L'asta seguirà il giorno 21 marzo, avvertendo che lo offerto dovranno essere garantiti con un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo determinato per ciascuna immobile.

3. Avviso d'asta dell'Esattoria di Palmanova per vendita di immobili siti in Gonars. L'asta seguirà il 21 marzo, avvertendo che lo offerto dovranno essere garantiti con un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo determinato per ciascuna immobile.

4. Avviso d'asta dell'Esattoria di Palmanova per vendita di immobili siti in Porpetto. L'asta seguirà il 21 marzo, avvertendo che lo offerto dovranno essere garantiti con un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo determinato per ciascuna immobile.

Altri avvisi di seconda e terza pubbli-

Atti della Deputazione provinciale di Udine. — Seduta del giorno 28 Febbraio 1881.

745. Venne approvato il resoconto prodotto dalla Direzione del R. Istituto Tecnico

riferibile alle spese fatte per l'acquisto del materiale scientifico col fondo di lire 1825 assegnato per il quarto bimestre 1880 colla deliberazione 27 dicembre d. a. 5607.

A favore della Direzione suddetta venne disposto il pagamento di altre lire 1825 in causa assegno per l'acquisto del materiale scientifico da farsi nel primo trimestre anno corrente.

677, 752, 773, 785, 791. Constatati gli estremi della malattia, della miseria, e della appartenenza, venne deliberato di assumere le spese necessarie per la cura e mantenimento di n. 15 maniaci, e venne tenuta in sospeso la decisione sulla competenza passiva delle spese concernenti altri quattro maniaci, non essendo attendibilmente dimostrato l'estremo della miseria dei parenti obbligati per legge a provvedere al loro mantenimento.

Vennero inoltre nella stessa seduta disposti e deliberati altri n. 28 affari, dei quali n. 13 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 4 di tutela dei Comuni; n. 9 affari interessati la Opere Pie; n. 2 di contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 36.

Il Deputato Provinciale

A. DI TRENTO

Il Segretario Merlo.

Il ciclone nell'isola della Giunzione. Un terribile ciclone imperversò il 21 dello scorso gennaio sull'isola delle Rinniane, colonia francese nell'Oceano Indiano, abbattendo e rovesciando ogni cosa, stralancando gli alberi, devastando le piantagioni, facendo inizialmente spaventosamente le onde dell'Oceano che inondarono la città di Saint Denis. In tre ore il terribile flagello compì l'opera sua di distruzione.

A Saint Denis due chiese furono quasi distrutte; il palazzo di giustizia è un macchia di rovine; il palazzo reale e l'ospedale sono rimasti talmente danneggiati che bisognerà ricostruirli dalle fondamenta. Un solo quartiere furono distrutte 26 case!

Nello altro paese dell'isola i danni non furono meno considerabili; i giornali dell'isola invocano l'aiuto della Francia.

Per gli studiosi. La Reale Accademia di scienze morali e politiche di Napoli darà un premio di L. 800 all'autore della migliore memoria sul seguente tema:

« La proprietà industriale; lo stato presente della sua legislazione ed i nuovi propositi della scienza per completarla. »

Il concorso è aperto agli scrittori di qualsiasi nazione. Le memorie debbono essere scritte in italiano, in latino o in francese, di carattere intelligibile, senza nome dell'autore, e distinte con un motto il quale dovrà essere ripetuto sopra una scheda suggerita che concerri il nome dell'autore. La Memoria premiata sarà pubblicata negli Atti dell'Accademia, e l'autore ne avrà 200 esemplari, rialeggendo salvo il suo diritto di proprietà letteraria. Le Memorie debbono essere inviate al segretario della Reale Accademia di scienze morali e politiche in Napoli, la quale risiede nella R. Università. Il termine dell'esibizione delle Memorie è il 31 marzo 1882.

Il ponte sospeso di Brooklyn. Si annuncia dalla « Deutscher Reichsanzeiger » che il ponte sulla riviera dell'est, braccio di mare che separa le città di Nuova York e di Brooklyn sta per essere terminato, e che sarà il più grande ponte sospeso che vi sia al mondo. Il disegnatore ingegnere John A. Roebling, già celebre per la costruzione di parecchi ponti sospesi, quali sono quelli sul Niagara e quelli sull'Ohio, presso Cincinnati, aveva pure progettato il ponte sulla riviera dell'est, e, dopo la sua morte, avvenuta nel 1869, la costruzione di questa opera, colossale fu affidata a suo figlio. Il ponte sospeso di Brooklyn è lungo 1054 metri, larghe 25 metri e 91 cent., e fu costruito ad una tale altezza che lo più grande nave potranno agevolmente passare sotto i suoi archi.

Delle tre aree quelle di mezzo ha una apertura di 489 metri, ed i piloni sono sorretti da torri di un'altezza considerevole. Sul ponte vi sono sei strade ferrate cioè due per treni ferroviari e quattro per tramway, un passaggio laterale più elevato e riservato ai pedoni. La sospensione del ponte è stata operata mediante quattro normali cavi in filo d'acciaio, che hanno 50 centimetri di diametro, compreso l'involucro destinato a garantirli dalla influenza atmosferica. Si calcola che le spese di costruzione del ponte sospeso di Brooklyn superino i 193 milioni di franchi.

Un telegramma singolare. E' nota

che una distanza di 150 leghe separa le due colonie inglesi di Penang e di Singapore: i due punti sono congiunti con un cordone sottomarino. Tempo fa il cordone si ruppe, e allora un abitante di Penang telegrafo a Singapore per la linea d'Europa e della Siberia. Ecco l'itinerario percorso da quel dispaccio:

Da Penang a Madras	leghe 550
Da Madras a Bombay	» 740
Da Bombay ad Aden	» 220
Da Aden ad Alessandria	» 620
Da Alessandria a Malta	» 250
Da Malta a Marsiglia	» 270
Da Marsiglia a Orléans	» 200
Da Orléans a Fano	» 150
Da Fano a Riga	» 200
Da Riga a Wladivostock	» 1.050
Da Wladivostock a Maugarrathic	» 700
Da Maugarrathic a Hong-Kong	» 450
Da Hong-Kong a Saigon	» 400
Da Saigon a Singapore	» 300

Totale leghe 6.100

Ma il più notevole è che la risposta, la quale era stata pagata a Penang, passò lo stesso giorno per Parigi, ritornando da Singapore. I due telegrammi avevano percorso due volte la distanza detta più su in meno di 36 ore. Ogni parola costò L. 13,75.

Londra 2 — La *Reuter* ha da Mont Prospect: Il maggiore Fraser che sfuggì alla prigione, ritorò al campo inglese, 330 inglesi furono fatti prigionieri. Colley fu ucciso con un colpo sparato a quattro passi di distanza, 2000 boeri presero parte all'attacco contro le posizioni inglesi, altri 2000 erano di riserva. Il comandante in capo dei boeri annuncia. Dopo cinque ore di combattimento abbiam fatto prigioniera una compagnia d'inglesi con sette ufficiali.

Londra 2 — Il corrispondente dello *Standard* da relazione di un colloquio avuto il 24 febbraio con Joubert nel campo dei boeri. Questi accusa Joubert di aver interrotto col suo attacco lo trattative di pace; e sostiene essere il Transvaal pronto a concludere la pace soltanto sulla base della libertà, e vuole essere, qualora riacquisti l'indipendenza, un membro della confederazione dell'Africa meridionale. Joubert sovera le perdite dei boeri nella giornata del 27 a un morto e 5 feriti. Joubert dovrebbe essere un rianegato irlandese.

Carlo Mero, levante responsabile

PILLOLE

che non danno a credere il risorgimento dei morti, come si vuol far vedere di tanti farfugli d'oggi giorno.

Pillole — che non si raccomandano al pubblico con ottenute medaglie; ma

Pillole — calmanti le tossi spasmodiche, dipendenti da raffreddori, catarrsi ed affezioni intestinali.

Esperite da anni ventuno nelle primarie città d'Italia ed estere.

Preparati dal chimico A. Zanatta in Bologna da estratti vegetali.

Deposito in Udine dal sig. FRANCESCO MINISINI Mercatovecchio; costano centesimi 60 la scatola.

Non Secreti, non Misteri e non Miracoli

Guarigione in ore 48 dei Geloni con la Pomata inodora all'Acido Fenico del chimico A. ZANATTA di Bologna.

4000 guarigioni fu Bologna l'anno scorso, a 15 gradi sotto zero di freddo.

Sono fatti e non parole.

Deposito in Udine dal signor Francesco MINISINI, costa L. 1 per vasetto grande con istruzioni portante il nome a mano A. Zanatta.

TELEGRAMMI

Berlino 1 — Questo tribunale provinciale ha prorogato sino al 21 di agosto la circolare di arresto rilasciata contro il conte Armin, che dispone la di lui cattura per iscuotere la pena di 6 mesi di prigione a cui venne condannato.

Parigi 1 — Il *Figaro* roca un nuovo attacco contro Gambetta. Esso dice: Gambetta vuole col plebiscito elettorale la presidenza ministeriale, un consolato a vita e la guerra. L'articolo porta la sottoscrizione di Grandjean (psudonimo del letterato orleanista Lavaudau).

Pietroburgo 1 — Il ministro dell'interno ordinò una revisione in senso progressista delle leggi relative agli israeliti.

Berlino 2 — Le festività per gli sposi del principe Guglielmo furono chuse ieri con un grande ballo in costume. Deve particolare interesse la quadriglia eseguita dalla così detta guardia dei giganti.

Il principe Federico Guglielmo presentò al Reichstag un memoriale che tratta dell'applicazione delle leggi sui socialisti ed in cui è constatato come la propaganda socialista aumenta sempre più la propria attività e sia penetrata fin nelle caserme.

Londra 2 — (Camera dei Comuni). Dopo approvata l'arreca sul progetto per porto d'armi, gli islandesi presentarono una mozione per ricominciare l'ostensione, ma il presidente mosse ai voti la chiusura che è approvata con 200 contro 20. Il progetto fu approvato in prima lettura con 188 contro 26.

La Camera dei Lordi approvò in 2^a lettura il progetto di coercizione. I lordi si riuniscono stamane per approvarlo in terza lettura.

Roberts partì venerdì per Natal.

L'Aja 2 — La prima Camera accolse ad unanimità il nuovo Codice penale.

Londra 2 — La Camera dei Lordi accolse in terza lettura il bill di coercizione per l'Irlanda.

La Camera dei Comuni incominciò a discutere in seconda lettura il bill sulle armi. Macrury ne propose la reiezione.

Pietroburgo 2 — I rappresentanti della Russia a Belgrado e Cattiglio non abbandonano i loro posti.

Si annuncia ufficialmente essere Batum stato dichiarato porto-franco.

BERLINER RESTITUTIONS FLUD

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Imperiale ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidimento dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori Articolari di antica data, la debolezza dei reni, viscicosi alle gambe, accavallamenti muscolosi e mantiene le gambe sempre acute e vigorose.

Deposito GENERALE PER LA PROVINCIA PRESSO LA DROGHIERIA DI FRANCESCO MINISINI IN UDINE

Amaro d'Oriente

Questo liquore è gradito al palato, composto a base d'Apsinzie e delle più rare Erbe aromatiche e medicinali, facilita la digestione, impedisce e tranquilla l'irritazione dei nervi, eccita sovra tutto l'appetito, e reagisce contro il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione.

Lo si prende a piacimento: pure all'acqua, al caffè, al vino, ecc. tanto prima che dopo il pasto.

Drogheria FRANCESCO MINISINI in fondo Mercatovecchio UDINE.

Casa da vendere

per uso di civile abitazione in questa Città sita in Via della Prefettura all'anagrafico N. 1.

Per trattative rivolgersi al sig. Bellina Alberto — Faedis,

Notizie di Borsa

Venezia 2 marzo
Rendita 5 010 god.
1 genn. 81 da L. 20,70 a L. 20,80
Rend. 5 010 god.
1 luglio 81 da L. 88,63 a L. 88,63
Pezzi da venti lire d'ore da L. 20,28 a L. 20,30
Bancanote austriache da 217,26 a 217,75
Fiorini austri. d'agosto da — a 2,19 —
VALUTE

Pezzi da venti lire da L. 20,28 a L. 20,30
Bancanote austriache da — a 217,25 a 217,75
SCONTO
VENEZIA E PIAZZE D'ITALIA
Della Banca Nazionale L. 4, —
Della Banca Venezia di depositi e conti corr. L. 5, —
Della Banca di Cradito Veneto L. —

Milano 3 marzo
Rendita italiana 5 010 91, —
Pezzi da 20 lire 20,32
Prestito Nazionale 1866, —
" Ferrovie Meridiane, Cateni e Cotonificio Cantoni, Obbia, Ver. Maridionali Pontebba, — 462, — Lombardo Veneto, —

Parigi 2 marzo
Rendita francese 3 010 83,80
" italiana 5 010 119,47
" austriaca 5 010 89,25
Ferrovie Lombarde, —
Romane, —
Cambio su Londra a vista 26,34, —
" sull'Italia 7,13
Consolidati Inglesi 97,71/8
Spagnoli, —
Turchia, — 12,35

Vienna 2 marzo
Mobiliare, — 293,80
Lombardie, — 107, —
Banca Anglo-Austriaca, —
Autriche, —
Banca Nazionale, — 81,0
Napoleoni d'oro, — 930,12
Cambio su Parigi, — 40,46
" su Londra, — 117,65
Rend. austriaca in argento 75,65
" in carta, —
Union-Bank, —
Bancante in argento, —

ORARIO
della Ferrovia di Udine
ARRIVI
da ore 7,10 ant.
TRIESTE ore 9,05 ant.
ore 7,42 pom.
ore 1,11 ant.

ore 7,26 ant. diretto
da ore 10,04 ant.
VENEZIA ore 2,35 pom.
ore 8,28 pom.
ore 2,30 ant.

ore 9,15 ant.

da ore 4,18 pom.

PONTEBBA ore 7,50 pom.

ore 8,20 pom. diretto

PARTENZE
per ore 7,44 ant.

TRIESTE ore 3,17 pom.

ore 8,47 pom.

ore 2,55 ant.

ore 5, — ant.

per ore 9,28 ant.

VENEZIA ore 4,56 pom.

ore 8,28 pom. diretto

ore 1,48 ant.

ore 6,10 ant.

per ore 7,34 ant. diretto

PONTEBBA ore 10,35 ant.

ore 4,30 pom.

PASTIGLIE DEVOT
a base di Bronia.

Le sole prescritte dai più illustri Medici d'Europa per la pronta guarigione delle tosse leonate ed ostinate, abbassamenti di voce, irritazioni della trachea e dei bronchi. Dopo generale, Farmacia Migliavacca, Milano, Corso Vittorio Emanuele — Centesimi 80 la scatola. Al dettaglio presso tutte le farmacie.

Musica Sacra

Si avvertono i Molto Rev. Sacerdoti e chiunque ne possa aver interesse, che la Direzione di Musica Sacra di Milano ha attivato presso il negozio del sottoscritto un deposito della Musica finora pubblicata dalla Società.

Nello stesso negozio trovasi pure Musica Sacra edita dalla benemerita Tip. Salesiana.

Rivolgersi presso Raimondo Zorzi — UDINE.

VERMIFUGO

ANTICOLERIC

DIECI ERBE

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igienica che riordina lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausse ed i ruti, calma il sistema nervoso, non irrita inognomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del **Monte Orfano** da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua salta, o caffè, la mattina e prima d'ogni pasto.

Bottiglie da litro L. 2,50

Bottiglie da mezzo litro L. 1,25

In fusti al chilogramma (Etichette e capsule gratis) L. 2

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore **GIO. BATT. FRASSINE** in Rovato (Bresciano). Deposito presso i principali Drogieri, Caffettieri e Liquoristi. Rappresentante per **Udine e Provincia** signor Luigi Schmit.

La Coda — Strenna dei codini per l'anno 1881.

Questa straniera, che s'intitola dal nome onorando della *Coda*, non è un'apparizione nuova nel mondo letterario. La *Coda* si fe' vedere una prima volta l'anno di grazia 1873, appicata al *Codino*, stronco giornale serio-faceto, che si pubblicava in Padova; ma che ora non è altro che una gloriosa memoria, siccome quello che soggiaceva vittima nobilissima, offerta in olocausto, dal Fisco del Regio Governo Italiano, ai grandi principi di libertà di stampa e di opinioni!

La *Coda* risparmi nell'anno 1878, appicata questa volta al *Veneto Cattolico* a cui desideriamo che per una serie lunghissima di anni arridano sempre più prospero le sorti. Nella *Coda* si mostra una terza finta in quest'anno, appicata all'*Eco del Site*, che, campione del giornalismo cattolico a Treviso, tiene bravamente il campo, e, nonché piegar nella lotta, accenna anzi a guadagnar terreno. Di fatto questo giornale, edito fin l'anno u. scorso tre volte, alla settimana, ora diventa quotidiano.

L'accoglienza onesta e lieta che ricevè la *Coda* le prime due volte che ebbe l'onore di presentarsi al colto pubblico, è per essa un'ara che anche questa terza volta avrà lieta accoglienza.

Costa centesimi 50 la Copia, e trovasi vendibile alla tipografia del Patronato via Gorgi a S. Spirito, Udine.

CURA PRIMAVERILE

Con approvato dell'Imperiale e R. Casserellia Autle a tempo della Risoluzione 7. Dicembre 1858.

Sperimentate indubbiamente, effetto eccellente, risultato imminente.

Assicurato dalla Sua Maestà I. e R. contro la falsificazione con Patente in data di Vienna 28 Marzo 1851.

L'unico rimedio di effetto sicuro per purificare il sangue si è:

Il tè purificatore del sangue

antiartritico - antireumatico di Wilhelm.

Purgante il sangue per artrite e reumatismo.

Guarigione radicale dell'artrite, del reumatismo, e mali inveterati ostinati, come pure di malattie scorbitive, pustulose sul corpo e sulla faccia, erpeti. Questo tè dimostra un risultato particolarmente favorevole nelle extrazioni del segno e della milza, come pure nelle emorroidi, nell'itterizia, nei dolori violenti dei nervi, muscoli ed articolazioni, negli incomodi diarreici, nell'oppressione dello stomaco con ventosità, e costipazione addominale, ecc. ecc. Molli come la sorgola si guariscono presto e radicalmente, essendo questo tè, facendo uso continuo, un leggero solvante, ed un rimedio diuretico. Purgando questo rimedio impiegandolo internamente, tutto l'organismo, impocherà nessun altro rimedio. Ricorda tutto, ed appunto per ciò aspetta l'umore morbifca, così anche l'azione è sicura, continua. Molta simpatia, apprezzazioni e lettere d'encoria testificano conforme alla verità il suddetto, i quali desiderandolo, vengono spediti gratis.

Si avverte di guardarsi dalla adulterazione e dall'inganno.

Il gerogino (o purificante il sangue antiartritico antireumatico) Wilhelm non si acquista che dalla prima fabbrica internazionale del tè purificatore il sangue antiartritico, antireumatico di Wilhelm in Neunkirchen presso Vienna, ovvero nei depositi pubblicati nei giornali. Un pacchetto diviso in otto dosi nell'istruzione in diverse lingue costa Lire 3.

Vendita in Udine — presso Goso e Sandri farmacisti alla Fenice Risorta — Udine.

CURA INVERNALE

La Tipografia del PATRONATO

(Udine, Via del Gorgi a S. Spirito)

tiene un grande deposito di tutti i moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza.

I Reverendi Parrochi troveranno sempre pronti nella tipografia stessa anche i moduli per certificati di Cresima e per avvisi di pubblicazioni matrimoniali. Sempre a prezzi convenientissimi.

Udine, Tip. del Patronato.

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

2 marzo 1881	ore 9 ant.	ore 9 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0' alto metri 110,01 sul livello del mare	millim.	749,2	751,4
Umidità relativa		35	33
Stato del Cielo		coperto	coperto
Acqua cadente		1,1	—
Vento direzione		E	calma
Velocità chilometri		1	1
Termometro centigrado		4,9	5,8
Temperatura massima	6,9	Temperatura minima	2,1
minima	3,4	all'aperto	

Libri entrati recentemente

BEPENGER — Vita del Cardinale Odescalchi L. 2,20.	DEGANI — La Discorsi di Concordia L. 2,50.	EDWARD — Della vita ed opere di S. Francesco L. 6,00.	MARTINSEN — (Inedita) illustrata L. 3,00.
DEGANI — Del satanismo ai nostri tempi L. 5,00.	EDWARD — Della vita ed opere di S. Francesco L. 6,00.	MARTINSEN — (Inedita) illustrata L. 3,00.	MARONETTI — Forza e diritti, ossia Barbarossa al secolo XIX L. 4,00.
ALESSANDRO III — Del cent. 50.	EDWARD — Della vita ed opere di S. Francesco L. 6,00.	MARONETTI — (Inedita) illustrata L. 3,00.	ZUCCIANI — Del cent. 50.
SPARSI — Società domestica civile e religiosa ai secoli XIX e XX.	EDWARD — Della vita ed opere di S. Francesco L. 6,00.	MARONETTI — (Inedita) illustrata L. 3,00.	ZUCCIANI — Del cent. 50.
RONCHETTI — (Inedita) illustrata L. 3,00.	EDWARD — Della vita ed opere di S. Francesco L. 6,00.	MARONETTI — (Inedita) illustrata L. 3,00.	ZUCCIANI — Del cent. 50.

Assortimento di candele di cera

DELLA REALE E PRIVILEGIATA FABBRICA

di GIUSEPPE REALI ed EREDE GAVAZZI

in Venezia che per la sua qualità eccezionale fu premiata con medaglia d'argento alle esposizioni di Monaco, Vienna, Londra, Napoli, Parigi, Filadelfia, ecc. ecc.

Si vende a prezzi modicissimi presso la Farmacia Luigi Petracco in Chiavria.

CALENDARIO PERPETUO DEL PURGATORIO

Ossia: Pio esercizio utilissimo per defunti ed anche per vivi, composto dal M. R. P. Gianfrancesco da Säve ex Provinciale Cappuccino. Padova 1880. Tip. del Seminario

In questo Calendario (che serve per tutti gli anni) si propone di pregare in ciascun giorno a pro di quelle Anime che penano per una particolare e diversa colpa. E siccome si nota ogni giorno con bell'ordine una colpa speciale, così questo sconsiglio, serva di avviso ai viventi per non inciampare in simili colpe, e quindi evitare la pena del Purgatorio. Il pio esercizio fu arricchito d'Indulgenze dal regnante Sommo Pontefice.

Si vende in Udine presso il Librajo e Cartolajo Raimondo Zorzi — Via S. Bartolomeo, n. 14 al prezzo di Cent. 15 alla copia.

LA PATERNA

Gia' vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 1862; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS

Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelle degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano in puntualità della *Paterna* nel risarcire, i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società stessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE

Via Tiberio Deciani (gid ex Cappuccini) N. 4.

Non la finisce più!

ossia Nuovi Casi che non sono casi avvenuti nell'anno 1876 e seguenti — Quinta Raccolta — Strenna per l'anno 1881

Le edizioni delle quattro prime raccolte Casi che non sono casi finora smaltite in pochi giorni. Ci prova l'interesse vivissimo che detta la lettura di quest'importantissima stregna.

La quinta raccolta che l'Editore offre quale strenna per 1881, incontrerà non v'ha dubbio, eguale favore. Sono 60 racconti di fatti contemporanei ch'essa presenta al lettore; e per soprappiù vi è aggiunta un'appendice.

Il volumetto di pag. 176 costa soltanto 25 centesimi e chi ne acquista 12 copie riceve gratuitamente la trentesima.

GRATIS

Chi acquista 12 copie dei casi che non sono casi e spedisce alla Tipografia del Patronato in Udine — Via Gorgi — l'importo di L. 4,20 riceve in regalo Copie 12 della IV Raccolta dei Casi che non sono casi.

Per avere i 24 volumetti franchi a domicilio aggiungere Cent. 50 per lo spese postali.

N.B. Il numero delle Copie della IV Raccolta che si concedono gratis è limitatissimo. Chi dunque vuol godere del favore ne faccia pronta richiesta.